

# OGGI ALLE ORE 14,30 ITALIA-ARGENTINA

## Con animo leale e generoso

Una vigilia indimenticabile: non abbiamo mai visto tanti mediatori, tanti a scendere in campo. La partita internazionale si è nascosta nel loggione mentre sulla scena si agitano i commoventi viaggiatori delle grandi società italiane.

I cronisti sono in allarme, per i corridoi del Grande Albergo si intrecciano ansiosamente le domande: «È vero che Grillo ha firmato per il Napoli? Micheli andrà al Torino? Labruna alla Lazio?». Il quintetto dell'Indipendente, i cinque famosi attaccanti, cannonieri implacabili, i cinque titoli del Rio della Plata, sono in commercio, chi ha milioni se li può comperare, impacchettarli e portarseli a casa. Si sente la mancanza di un battitore d'asta dalla voce sonora e convincente.

L'Italia è l'Eden del calciatori: qui da noi le sottigliezze degli stadi precepiscono gli sguardi più alti, i premi, i ringraziamenti più ricchi. In tutto il mondo non vi sono presidenti di società altrettanto prodighi di milioni quanto i nostri: e l'Italia è una delle nazioni più povere della terra.

È in vendita una mezza nazionale: è stata veramente una vigilia indimenticabile. Ma noi vogliamo ancora occuparci del gioco, della partita.

Gli argentini, benché non abbiano mai conseguito un titolo mondiale, benché siano stati sconfitti dall'Inghilterra (non dimentichiamoci che gli inglesi sono stati schiacciati dagli olandesi per 7-0) godono di un prestigio nazionale e c'è chi afferma che i platensi sono i migliori calciatori del Sudamerica.

A Lisbona gli argentini hanno disputato una mediocre partita, perché il terreno fangoso dello stadio Nacional li ha fraditi; perciò gli osservatori europei, che erano andati nella capitale spagnola per studiare il gioco della squadra di Stabile, sono tornati meno informati di prima. Secondo i grandi giornalisti di Buenos Aires questa nazionale è inferiore a quella di anni fa, quando Labruna era l'insostituibile fuoriclasse dell'undici. L'Argentina applica la copertura sistemista con il marcatore stretto dell'avversario. L'attacco si muove per linee semisistemiste in quanto il suo quadrilatero è zoppo: Grillo non fa lavoro di svolta che di rado, e solo saltuariamente si lega con il suo mediano di spalla. L'azione dell'attacco è affidata quasi completamente all'estero. Notiamo che tutti gli argentini sanno colpire la palla con i due piedi; sono precisi e tempestivi nel tiro; il loro dribbling è sottile, le loro inaspettate inversioni entusiasmanti e stupiscono gli spettatori.

Contro questa squadra noi presentiamo una difesa robusta, rozza, quasi incapace di armonizzarsi con l'attacco. Ferrarini, Moltrasio, Giacomazzi, Magnini non sono dei minimizzanti della palla; più che il pennello, si servono della vanga. L'attacco ha due giocatori di classe, Schiaffino e Boniperti, e un regista avanzato, Galli, capace come pochi di sfruttare i lanci in profondità con freddezza e astuzia. Celio sarà lo sghembo incaricato di cucire i lembi della mediana con quelli dell'attacco.

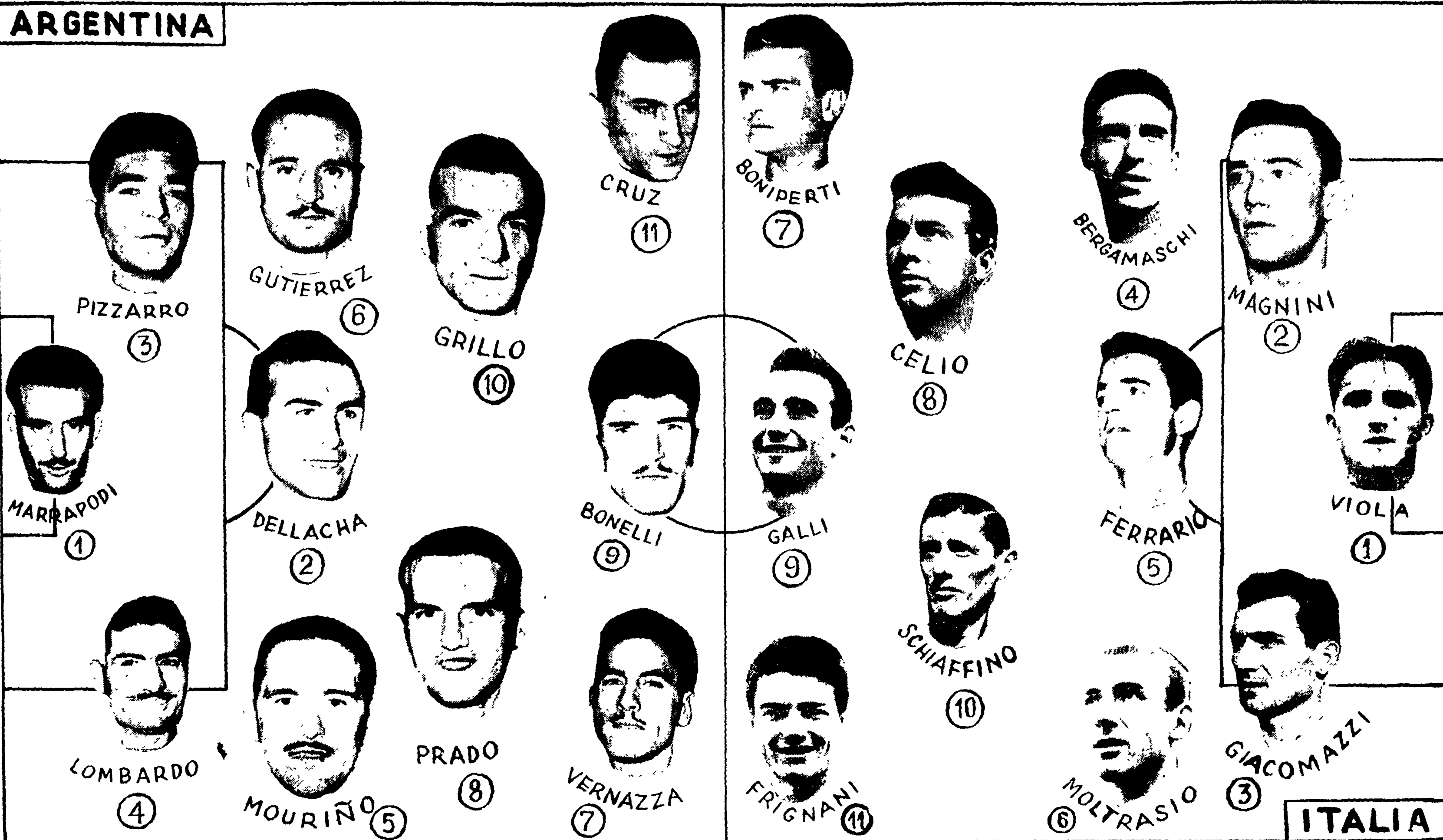
Pochi azzurri sanno colpire la sfera con i due piedi pochi tirano con tempestività e precisione.

Non nascondiamo ai nostri lettori che oggi il pronostico ci è sfavorevole, così dicono anche i tecnici giunti a Roma. Gli azzurri però hanno avuto una preparazione morale diversa dal solito. Anche a Firenze non tutto è andato bene, anzi, però questa volta il signor Foni e il signor Marino e, soprattutto, il pubblico hanno fatto chiaramente capire ai convocati in quale stile si tengono. Agli azzurri è stato detto che sono dei mediocri calciatori e sono stati consigliati a mettere da parte le arie da divi scesi dalle stelle. I giornali sono stati severi.

Agli azzurri infine è stato detto: se volete evitare i fischii, se non volete irritare gli sportivi che dopo i mondiali e le partite di campionato non sono certamente teneri verso di voi, dovete battervi lealmente sin che avete forza in corpo. Noi non possiamo chiedervi di giocare come Juliano, come Keesic, come Ballaman, però vi chiediamo di essere generosi, di comportarsi come dei veri sportivi. E il pubblico romano, se siamo sicuri, aiuterà i due tecnici.

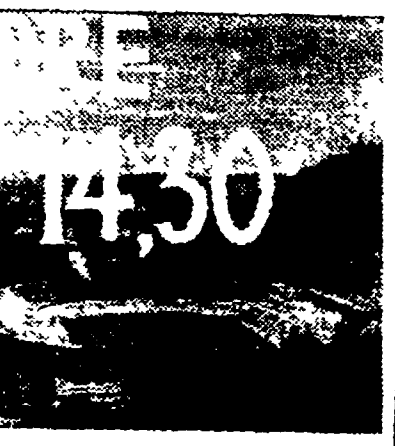
All'Olimpico vogliamo vedere una squadra marciante, nuova e, se così sarà, l'appiaudiremo anche se verrà sconfitta.

MARTIN



Gli argentini usano la copertura sistemista: la formazione che presentiamo pertanto mostra i giocatori nel ruolo effettivamente ricoperto in campo indipendentemente dal numero della maglia che portano (entro il cerchietto). L'incontro sarà diretto dall'arbitro austriaco Steiner coadiuvato, con funzioni di guardalinee, dai suoi connazionali Roman e Seiptel. La partita inizia alle 14,30. Lo stadio Olimpico verrà aperto alle ore 12

### ULTIMA PUNTATA DEL DIARIO ITALIA-ARGENTINA



## Stabile ha rivoluzionato la formazione argentina!

I colpi di scena si sono susseguiti nel clan biancocelesti - Il parere del medico argentino - I poliziotti alla caccia dei bagarini - Si prevede un incasso di oltre 100 milioni - Festeggiatissimi gli azzurri a Roma

**Sabato 4 dicembre**

La formazione, la formazione, la formazione, comunicava il presidente della C.T. d'Argentina, chiedendo, chiedendo continuamente. Ma il C.T. d'Argentina non dan tregua a Stabile: chiedono, chiedono continuamente. Ma il C.T. d'Argentina non dan tregua a Stabile: chiedono, chiedono continuamente. Ma il C.T. d'Argentina non dan tregua a Stabile: chiedono, chiedono continuamente.

— Anche Ceconato e Pescia? — Si sembra che non siano bene.

Ore 14 precise: Stabile, puntualmente, comunica la formazione argentina (il suo discorso è pressappoco così):

— Ho ancora un dubbio e riguarda il portiere, ma questo è un piccolo dettaglio che Marrapodi e Carrizo sono pressappoco sullo stesso piano. Per il resto della squadra tutto risulta: eccola la formazione, senza particolari variazioni. Lonardo, Dellacha, Pizarro, Mourino, Gutierrez, Vernazza, Prado, Bonelli, Grillo, Cruz.

— Come! L'unico fuoriclasse della formazione, senza particolari variazioni. Lonardo, Dellacha, Pizarro, Mourino, Gutierrez, Vernazza, Prado, Bonelli, Grillo, Cruz.

— Come! L'unico fuoriclasse della formazione, senza particolari variazioni. Lonardo, Dellacha, Pizarro, Mourino, Gutierrez, Vernazza, Prado, Bonelli, Grillo, Cruz.

— Sì, per forza di cose: Ceconato non è bene, è già giustificato a causa del crollo e del clima. Non mi renderebbe come il solito. Togliendo Ceconato ho dovuto metter fuori squadra anche Micheli per l'età, il posto al tandem del River Plate Vernazza-Prado; questi ultimi due sono atleti solidi, che resistono meglio alla fatica e agli sforzi prolungati.

— L. Pescia?

— Anche Pescia non sta troppo bene: il cambio di clima lo ha un po' infiacchito. Meglio Gutierrez: è un ragazzo combattivo e tenace. In campo è instancabile.

— In conclusione una squadra più sobria, più dura di quella schierata a Lisbona?

— Forse: tieni però conto che

una caratteristica fisica. Potrebbe giocare, ma sicuramente non renderebbe come il solito perché è faticoso, senza energie non reggerebbe ad un ritmo sostenuto.

— Meglio Prado per la fatica?

— Sì, Prado è alto e forte; anche Vernazza è più robusto, più solido di Micheli. Inoltre Prado e Vernazza si trovano ad occhi chiusi da tempo giocano insieme nel River.

— Pesca che cosa ha?

— Anche il "loco" ha un accento un po' differente dal clima, forse però avrebbe potuto giocare. Ma credo — questa è una mia considerazione personale — che Stabile gli abbia preferito Gutierrez perché anche se meno tenace e più veloce, più combattivo e più forte.

— Quella che c'è stata in campo all'Olimpico, dunque, è una squadra più forte di quella di Lisbona?

— Sì, senza dubbio, ha un po' complessa la struttura, è più sobria.

— Grazie, dottore.

Ore 18,15. Stazione Termini. Con confusione per l'arrivo degli azzurri, c'è la solita folla dei cronisti e dei cacciatori di notizie. Poco il treno ed ecco gli azzurri: appaiono tutti riposati



Stabile (con il cappotto) fotografato per le vie di Roma in compagnia dei suoi collaboratori. Il Commissario tecnico argentino ha varato una formazione che ha subito i tecnici. Soprattutto l'assenza di Ceconato, forse il giocatore più classico dell'undici biancocelesti, ha dato l'avvio alle più strane considerazioni

**ITALIA-ARGENTINA**

Leggete domani su "L'Unità del lunedì" i servizi sulla partita di:

MARTIN ENNIO PALOCCI RENATO VENDITTI GINO BRAGADIN

Sull'incontro pubblicheremo inoltre una intera pagina di fotografie.

MARTIN



Il C.T. azzurro Marmo, l'allenatore Foni e Peppino Meazza (nell'ordine da sinistra a destra) a cordiale colloquio

**Italia - Argentina**

in

L'incontro internazionale di calcio fra le squadre rappresentative d'Italia e di Argentina, che si svolgerà oggi allo Stadio Olimpico verrà trasmesso in diretta da tutte le stazioni di televisione italiane.

## Altezza età e peso dei "venidue", in campo

- I biancocelesti**
- MARRAPODI**  
Maglia n. 1. Portiere. Età: 24 anni. Peso: 82 kg. Altezza: 1,82. Società: River Plate.
- LOMBARDO**  
Maglia n. 1. Terzino destro. Età: 29 anni. Peso: 65 kg. Altezza: 1,64. Società: Boca Juniors.
- PIZZARRO**  
Maglia n. 3. Terzino sinistro. Età: 26 anni. Peso: 70 kg. Altezza: 1,69. Società: Ferrocaril Oeste.
- MOURINO**  
Maglia n. 5. Mediano destro. Età: 27 anni. Peso: 75 kg. Altezza: 1,73. Società: Boca Juniors.
- DELLACHA**  
Maglia n. 2. Centromediano. Età: 26 anni. Peso: 75 kg. Altezza: 1,73. Società: Racing Club di Avellaneda.
- GUTIERREZ**  
Maglia n. 6. Mediano sinistro. Età: 29 anni. Peso: 82 kg. Altezza: 1,62. Società: Racing.
- VERNAZZA**  
Maglia n. 7. Ala destra. Età: 29 anni. Peso: 77 kg. Altezza: 1,77. Società: River Plate.
- MARIO BERGAMASCHI**  
Ruolo: mediano (n. 4). Età: 25 anni. Altezza: 1,76. Peso: 82 kg. Società: Milan.
- RINO FERRARINI**  
Ruolo: centro mediano (n. 5). Età: 28 anni. Altezza: 1,84. Peso: 80. Società: Juventus.
- LUIGI MOLTRASIO**  
Ruolo: mediano (n. 6). Società: Torino. Età: 26 anni. Altezza: 1,83. Peso: 81.
- GIAMPIERO BONIPERTI**  
Ruolo: ala destra (n. 7). Età: 26 anni. Altezza: 1,78. Peso: 82 kg. Società: Juventus.
- CELESTINO CELIO**  
Ruolo: mezz'ala (n. 8). Età: 29 anni. Altezza: 1,73. Peso: 83 kg. Società: Roma.
- CARLO GALLI**  
Ruolo: centro avanti (n. 9). Età: 23 anni. Altezza: 1,83. Peso: 75. Società: Juventus.
- SCHIAFFINO ALBERTO**  
Ruolo: mezz'ala (n. 10). Età: 29 anni. Altezza: 1,75. Peso: 82 kg. Società: Inter.
- AMLETO FRIGNANI**  
Ruolo: terzino (n. 11). Età: 22 anni. Altezza: 1,75. Peso: 82 kg. Società: Fiorentina.